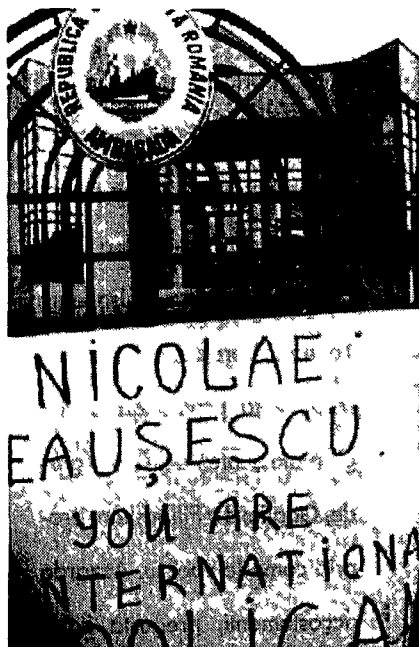


Il «Conducator» rientra dall'Iran e parla via radio alla nazione: «L'esercito ha sparato per difendere il paese da gruppi fascisti e antinazionali»

Le proteste si estendono ad altre città. A Bucarest circola la voce di uno sciopero generale per il 30 dicembre. Torturati il pastore Toekes e la moglie

# Ceausescu ammette il massacro

## E Timisoara insorge di nuovo: 50mila in piazza



Dimostrazioni di fronte all'ambasciata della Romania a Sofia

La rivolta dilaga. Ieri a Timisoara la folla ha nuovamente manifestato e stavolta erano molti di più: forse 50mila. Pare che le informazioni sono scarse che gli uomini in divisa stavolta siano rimasti a guardare senza intervenire. Ceausescu è rientrato dall'Iran ha parlato alla nazione via radio e ha ammesso che domenica i militari hanno sparato contro i dimostranti, da lui definiti «fascisti e antinazionali».

GABRIEL BERTINETTO

Timisoara è insorta nuovamente. Stavolta non erano 10 ma 50mila cittadini a sfilare per le vie della città sfidando i carri armati e le mitragliatrici. La spaventosa repressione ordinata da Ceausescu il massacro indiscriminato di donne, uomini e bambini (le 14 agenzie tedesche-orientali Adn parlava di 3 forse 4 mila morti) ha avuto l'effetto opposto a quello desiderato dal dittatore. Anziché rinchiodarsi terrorizzati nelle case i superstiti sono tornati in strada. Non solo ora il loro esempio è seguito da tanti altri. La brutalità degli uomini in divisa e della polizia in borghese ha reso incandescente la rabbia popolare che prima covava repressa nei cuori. Ed ha quintuplicato il filo dei dimostranti.

Le notizie giunte nella tarda serata sugli avvenimenti nella città transilvana sono scarse e incomplete. Frammentarie da noi il black-out informativo in-

mente inceppare gli ingranaggi di morte. Ci auguriamo che non sia soltanto una pausa prima di una nuova più violenta ondata distruttrice. Ma intanto parte dei dimostranti ora sarebbero armati. Un deposito dell'esercito sarebbe assaltato dai civili ed un numero imprecisato di fucili sottratto.

La rivolta dilaga. Non solo a Timisoara. Non solo ad Arad e Brasov. Le altre 2 città della Transilvania, ove sin dallo scorso fine settimana il regime ha dispiegato il suo imponente apparato di sicurezza. Ma nazioni a Ploiesti in Valacchia a Iasi centro indiano strale vicino al confine con l'Unione Sovietica. E ancora a Restia a Kites. Nella capitale Bucarest lunedì contemporeamente al tentativo studentesco di manifestare all'interno dell'università ci sono stati alcuni scioperi in particolare agli atenei ferroviari «Grita» si starebbe preparando uno sciopero generale in tutto il paese per il 30 dicembre.

La rivolta dilaga e le autorità non possono più tacere fingere che nulla sia accaduto. Imitarsi a minacciosi avvertimenti ed esortazioni al rispetto delle leggi. Il presidente Nicolae Ceausescu torna dalla breve visita di Stato in Iran e via radio si rivolge alla nazione. Ammette ed è la prima informazione ufficiale da parte romana che a Timisoara sono intervenute le forze ar-

mate. Naturalmente la versione dei fatti è tutta tesa a dimostrare che si sia trattato di opera menziona per difendere la patria ed il socialismo minacciato da elementi «fascisti e antinazionali». Gli eventi di Timisoara sono molto gravi», afferma il «conducator» in un discorso di quasi mezz'ora trasmesso anche dalla televisione. «Le unità militari sono state costrette a intervenire per difendere l'ordine e le istituzioni in un primo momento i reparti militari attaccati hanno sparato colpi di avvertimento contro raggruppamenti fascisti e antinazionali. In seguito hanno difeso l'ordine delle istituzioni e i beni della città». Ceausescu accusa «circoli imperialisti e revisionisti e scovisti e servizi di spionaggio stranieri» di essere in collegamento con i partecipanti alle dimostrazioni o meglio per usare il suo linguaggio ad «azioni antinazionali e terroristiche».

«Vogliamo destabilizzare il paese smembrarlo distruggere il territorio romano». Gli avvenimenti di Timisoara mirano a dare un segnale per azioni del genere in altri centri. Come tutti i dittatori anche il conducator non può ammettere che la verità sia molto più semplice e i suoi connazionali non ne possono più di lui della sua corte di faulisti ed amici della totale assenza di libertà dell'ordine presenza poliziesca della vio-



Il neo eletto segretario generale del Cc Karel Urbanek

# A Praga congresso del Pci

## Un partito disorientato cancella lo statuto e l'eredità di Husak

Il congresso straordinario del Pci cecoslovacco si è aperto in un clima di smarrimento. Il segretario Urbanek ha proposto di liberare il partito dal peso dell'eredità stalinista e dagli orrori della «normalizzazione» husakiana. Ed il Forum democratico è andato anche oltre. Ma non sarà facile ricostruire quei ponti con la società che quarant'anni di potere hanno distrutto.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

PRAGA. Nessuna bandiera nessuna scritta nessun simbolo. Ed un noto ritratto quello di Vaclav Havel ammiccante dalle pareti del bar nella hall della sala stampa. Il congresso che si è aperto ieri nelle sale austere del palazzo della cultura è apparso assai più che il convegno di un partito ancora al potere un curioso e strano «day after» con sfumato con smarrimento in un panorama ormai stravolto ed iriconoscibile o se si preferisce la riunione di un gruppo di naufraghi che una repentina deriva ha trasportato verso spiagge sconosciute ed ostili dove un unico elemento sembra assumere contorni: il milan il relitto ormai inservibile della propria imbarcazione.

Ovvio che in questo desolato paesaggio il tema di discussione fosse uno solo: come ricostruire la nave e riprendere il mare come ritrovare una rotta «credibile». Fuor di metafora per usare le stesse parole del segretario generale Urbanek come uscì dalla crisi e «ritrovare un ruolo nel processo di rinnovamento della società».

L'anonimo funzionario che sostituì Miroslav Jakes nella tempestosa riunione del 24 novembre ha parlato meno di rievocazione. E non ha lesinato parole di durissima e spietata autocritica. La responsabilità del naufragio ha detto in sostanza va ricercata nelle deformazioni staliniane prima e husakiane poi che hanno generato una guida centralizzata ed antidemocratica del partito. «risolvendo così un problema che questo partito dominato da un gruppo ristretto costruì secondo le coordinate della «normalizzazione» post sessantotto» non abbia saputo né potuto rispondere agli stimoli che venivano dalla perestrojka sovietica e dagli esempi polacco ed ungherese.

Dunque, che fare? Urbanek ha profilato l'immagine di un «nuovo partito» che sappia «di-

ventare parte del processo di transizione alla democrazia», ha parlato di pluralismo di «casa comune europea» e di meccanismi di mercato da ripristinare nell'ambito della società socialista. Ladislav Adamec ex primo ministro da molti indicato come il prossimo presidente del partito ha addirittura chiesto che il partito si sciolga e si ricostituisca «a quella società le cui aspirazioni ha apertamente tradito». Ed il Forum democratico - la corrente più radicalmente riformista che si è presentata come frazione a questo congresso ed alla quale significativamente è stata data la parola subito dopo Urbanek - ha parlato della necessità di una vera e propria rifondazione capace di ritrovare le «radici migliori ed autentiche del comunismo» quelle del '21 allorché, dice il documento del Forum, «nascevano come forza destinata a combattere la corruzione e l'ingiustizia». Il nostro compito è oggi lo stesso: aggiungere il documento solo che «la corruzione e l'ingiustizia sono quelle che il nostro stesso partito ha prodotto in quarant'anni di potere». Per questo secondo il Forum il partito oggi deve cambiare tutto nome uomini e strutture.

Questi slanci autocratici, tuttavia non hanno fin qui generato «né avrebbero potuto» grandi proposte di riforma. Nulla comunque che i repentini cambiamenti di queste settimane già non avessero in qualche modo reso scontati. In sostanza nulla più che la cancellazione del vecchio statuto e la decisione di procedere direttamente all'elezione del presidente (la cui figura irrimediabilmente crolla quella del segretario generale). E, inoltre l'abolizione della milizia operaia, la disinibizione del patrimonio del partito e l'istituzione di una commissione che valuti le responsabilità della «normalizzazione» in tutto con il impegno di elaborare, di qui ad aprile data del normale congresso del partito un nuovo «programma d'azione».

Il dibattito del resto è appena iniziato né ovviamente potrà esaurirsi in queste due giornate congressuali. Se questo partito è un corpo morto o un organismo che comincia a vivere - solo i fatti potranno rivelarlo.

# Partito lituano, indipendenza senza «strappo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. «Partito comunista indipendente». Questa è la strada scelta in un'assemblea straordinaria da delegati del XX Congresso del partito lituano riunito a Vilnius. In un documento approvato con 855 voti a favore 160 contrari e 12 astenuti il Congresso ha sostenuto la sostanza politica della proposta del primo segretario Alghirdas Brazauskas il quale nella relazione aveva dichiarato di preferire una via più moderata rispetto alle posizioni dell'ala radicale che avrebbe voluto sanzionare uno «strappo» irrimediabile con il Pcus. Il partito comunista lituano si trasformerà in partito indipendente ma non romperà le relazioni con il centro. Sarà un partito autonomo che svilupperà su base paritaria i propri rapporti con la sede centrale. Infatti in un altro documento approvato più o meno con gli stessi voti il Congresso si è pronunciato per il mantenimento delle relazioni con il Pcus. La scelta dell'indipendenza il primo atto di questo in una delle 15 repubbliche dell'Urss a 72 anni dalla rivoluzione bolscevica è stata preceduta, nei ultimi

# Cossiga: «Violati i principi di Helsinki»

## Il governo italiano richiama l'ambasciatore

ROMA. Il governo ha richiamato in Italia il nostro ambasciatore a Bucarest. La decisione è stata presa ieri pomeriggio in accordo con la Repubblica federale tedesca. Il motivo per ora solo per consultazioni dell'ambasciatore è la prima misura della violenza per condannare la violenta repressione di Timisoara. Il provvedimento immediato contro il regime di Ceausescu erano stati chiesti da molti gruppi. Il Pci aveva presentato un'interrogazione chiedendo al ministro di venire ad illustrare la posizione del governo alla Camera. Ieri sera Gian De Michelis ha letto una breve relazione sul massacro ha annunciato il richiamo del nostro rappresentante a Bucarest e la richiesta alla Cee di riunire urgentemente il Comitato politico per ulteriori provvedimenti. «Si porrà ora il problema - ha detto il ministro - del rapporto tra la Romania e il processo di Helsinki. Questo paese è in una chiara posizione di illegalità». Le pressioni da esercitare su Bucarest ha proposto De Michelis debbono essere discusse con tutti i paesi coinvolti nel processo di Helsinki compresa dunque l'Urss.

A nome del Pci, Giorgio Napolitano ha dichiarato che la comunità internazionale non può mostrarsi impotente di fronte al ferreo arroccamento e al feroce declino di un regime dispotico come quello rumeno, che si perpetua anche attraverso le sanguinose repressioni di questi giorni. Secondo il Pci, occorrono misure incisive da parte del governo italiano a partire dal richiamo dell'ambasciatore ma anche «azioni adeguate sul piano delle relazioni multilaterali». Napolitano ha aggiunto che «rispetto ad una ben più difficile fase precedente si sono create le condizioni per esigere l'osservanza dei principi di Helsinki da parte di tutti i paesi che li hanno sottoscritti per isolare chi li viola». Si deve giungere a dichiarare che la Romania si mette fuori del processo di Helsinki e trarne tutte le conseguenze.

Anche Giovanni Paolo II ha parlato della situazione in Romania. «Lamento e condanno ogni violenza perpetrata contro i nostri cittadini - ha detto il Papa - Sono in angoscia per questo tragico evento e voglio augurare alla dieteta nazionale rumena un'armonosa convivenza tra le sue componenti etniche che favorisca la pacifica fruizione dei diritti e garantisca la libertà fondamentale». Dio benedica la Romania».



Un'immagine della protesta contro Ceausescu a Washington

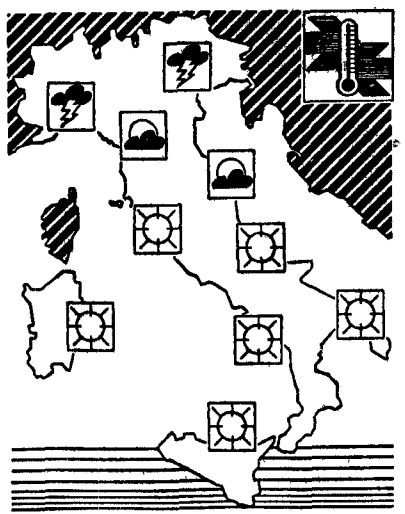
# Fiaccolata e canti in piazza

## Bologna condanna l'eccidio

BOLOGNA. La condanna dell'eccidio in Romania è unanime al consiglio comunale di Bologna. Ieri a scendere in piazza con un sit in per primi sono stati i comunisti che hanno subito avuto l'adesione delle associazioni partigiane. Una stragrande fiaccolata ha illuminato la piazza dei bolognesi. Erano fuochi di speranza. La speranza che si possano fermare le persecuzioni e il massacro di quanti in Romania chiedono pane e libertà. Nell'aria si sono in seguite le note e le parole di

Dalla e De Gregori. Su un tavolo tante firme di solidarietà per chi a Timisoara come a Bucarest, trovano il coraggio di sfidare un potere poliziesco e sanguinario. Romania. Tian An Men d'Europa. Intanto la notte di Natale il Pci di Bologna organizzerà una veglia di solidarietà a palazzo Re Enzo nel cuore della città. Il governo italiano è stato invitato a prendere iniziative di diplomazia verso Bucarest. A Rimini sempre in cento in piazza con la Dc e il Movimento popolare.

### CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** La vasta e profonda depressione il cui minimo valore è localizzato immediatamente a Nord ovest delle isole britanniche governa il tempo sull'Europa nord-occidentale e su quella centrale mentre estende la sua influenza marginale all'area mediterranea dove peraltro è in atto un cuneo di alte pressioni che dall'Africa settentrionale si estende fino alla nostra penisola arginando la discesa verso Sud dell'area depressoria. Le perturbazioni continuano a muoversi da Sud ovest verso Nord-est interessando con moderati fenomeni le regioni settentrionali e con fenomeni ancora più attenuati quelle centrali.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari che a tratti si possono intensificare e possono dar luogo a qualche precipitazione. Sulle regioni centrali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle regioni meridionali prevalenza di cielo sereno.

**Venti:** deboli e moderati di provenienza Sud-occidentale.

**MAR:** mar Ligure e alto Tirreno mossi leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI:** intensificazione della nuvolosità su tutte le regioni dell'Italia settentrionale e marginale probabilità di precipitazioni a carattere nevoso sui livelli oltre i 1800 metri di altitudine. Sulle regioni centrali inizialmente condizioni di variabilità ma durante il corso della giornata tendenza ad un aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE IN ITALIA	
Bolzano	0 10
Verona	7 11
Trieste	10 16
Venezia	7 13
Milano	4 10
Torino	1 12
Cuneo	6 10
Genova	11 15
Bologna	2 16
Firenze	9 18
Pisa	12 16
Ancona	10 19
Perugia	8 14
Pescara	7 19
L'Aquila	7 16
Roma Urbe	8 11
Roma Fiumic	7 18
Campobasso	8 14
Bari	10 18
Napoli	10 17
Potenza	9 13
S. M. Leuca	11 18
Reggio c.C.	15 19
Messina	15 18
Palermo	15 19
Catania	10 20
Aghero	7 19
Cagliari	9 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO	
Amsterdam	3 10
Atene	8 17
Berlino	7 7
Bruxelles	10 14
Copenaghen	1 10
Ginevra	7 18
Helsinki	1 2
Lipona	15 19
Londra	4 7
Madrid	6 12
Mosca	n p n p
New York	-8 3
Parigi	8 14
Stoccolma	-4 2
Varsavia	7 13
Venna	6 14

### ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

#### Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dal 6.30 alle 12 e alle 15 e alle 18.30.

12.30: Rassegna stampa; 8.20: Libertà, a cura della Sp-Cgl; 8.30: Pci a congresso: ecco le notizie. Pci a C. Salv. 9.30: Fianziaria sovietica; Pci G. Querini; 10.30: Usa e Patruina. 11.30: delo sbarco, Intervento A. Gambino, S. Sarg. 11.30: Sottosvil: l'Italia dalla parte del dittatore. Con C. e coless e M. Micucci. 11.30: Parlamento del congresso Spd Intervista a S. Seg. c. 15. Italia Radio: martedì, 15.30: Napoli sempre sotto a gara. Con G. Germano, 16.30: Servizi e collegamenti dal Cc del Pci. 17.30: Linee per paese, 17.30: Rassegna della stampa estera.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Anzani 99.800; Ascoli Piceno 95.250 / 95.250; Bari 87.600; Bergamo 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bolzano 94.750 / 94.750; 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 105.250; Catanzaro 105.300 / 108.000; Chieti 108.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cosenza 90.350; Enna 106.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550 / 88.550; G. Sassetta 93.500 / 104.800; Imperia 107.100; Intra 96.200; Isernia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.300; Latina 97.600; Lecce 87.900; Livorno 105.600 / 102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Massa C. a. a. 105.700 / 102.450; M. J. 91.000; Modena 84.500; Montalcione 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.950; Pevero 107.750; Pes. us. a. 100.700 / 58.900; 93.700; Polesina 106.900 / 107.200; Pordenone 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Em. 98.250 / 97.900; Roma 84.800 / 97.000 / 105.550; Roma 96.850; Roma 102.200; Salerno 102.850 / 103.550; Salerno 92.500; Senna 94.900 / 106.000; S. Maria 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.600; Trapani 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 96.900; Valdarone 95.800; Varese 96.400; V.le. 90.000; V.le. 87.500.

TELEFONI 06 5781412 - 06 5786539

### L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

Amor (mm 39x40)  
Commerciale ferialle L. 312.000  
Commerciale sabato L. 374.000  
Commerciale festivo L. 468.000  
Finestrella 1° pagina ferialle L. 2.613.000  
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.136.000  
Finestrella 1° pagina festiva L. 3.373.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 550.000  
Finanz Legali-Concess. Ass. Appalti Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000  
A parola Necrologie part. tutto L. 3.000 Economici L. 1.750

Concessionari per la pubblicità  
SIPRA via Bertola 34 - Torino tel. 011/57531  
SFI via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131  
Stampa Nigri spa direzione e uffici  
viale Fulvio Testi 75 Milano  
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano  
via del Pelicci 5 Roma